

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA
COMITATO REGIONALE DELLA CALABRIA

Assemblea Regionale Elettiva
Vibo Valentia, 3 novembre 2012

Relazione morale del Presidente
del Comitato Regionale
all'Assemblea dei club FMI

Signor Presidente dell'Assemblea, Sig. Presidente del CONI regionale, Sigg. presidenti dei Motoclubs calabresi , loro delegati al voto , Consiglieri regionali del Co. Re. Calabria, delegati provinciali e amici tutti che avete ritenuto quest'oggi di essere presenti all'Assemblea regionale elettiva del Comitato Regionale Calabria della FMI, porgo a voi tutti il mio saluto e il mio grazie per la vostra presenza e – ancor di più – per le grandi prove di responsabilità oltre che di amicizia che in questo quadriennio - che oggi - di fatto si conclude – hanno contrassegnato le vicende sportive della Calabria .

In questa sede il 21 marzo del 2001, per la prima volta fui eletto presidente del CoRe Calabria. Dopo quasi dodici anni, grazie alle vostre grandi prove di vicinanza, amicizia e intelligenza politica che mi hanno consentito – di vincere battaglie durissime quale il commissariamento del 2005 : sei lunghissimi mesi in cui forze oscure , votate al "dividi et impera" lavorarono alacremente nella regione nel tentativo di creare un'alternativa a quel Presidente verosimilmente poco gradito perché poco gestibile e soprattutto da sempre proteso a creare condizioni di unità e di dialogo nella ferma e forte convinzione che un impegno, inizialmente ludico, comunque volontaristico e fondato sulla passione sportiva che accomuna tutti noi, possa e debba crescere solo attraverso un gioco di squadra e non con l'ostentazione di una carica o l'accentramento delle cariche .

A distanza di 7 anni la Vostra scelta del 2005 è risultata premiante per il Comitato Calabria e per il movimento motociclistico calabrese, che nonostante le sempre maggiori difficoltà economiche si è costantemente rafforzato e qualificato . Oggi anche con coloro che quella volta si posero in uno schieramento avverso, forte e immutato permane il senso di amicizia e di reciproco rispetto - rispetto e dialogo che non venne mai meno: neanche in quel periodo di esacerbata tenzone elettorale . Prova ne è che molti di essi sono entrati successivamente nella squadra del CoRe, anche con incarichi di rilievo e tutti sono attive e preziose presenze in seno alla FMI calabrese. Fare squadra ! questa fu la linea di pensiero e di azione – a dir il vero – non sempre facilmente compresa e accettata da chi conservava ricordi di epoche precedenti e di diverse – sia pur valide per quelle epoche – modalità di gestione. Nel 2009 – sul solco di questo lavoro di coinvolgimento corale - il vostro consenso verso la mia persona fu quasi plebiscitario; per la gioia di quel giorno – insieme a Raul Scornaienghi e Peppino Mancuso che furono eletti consiglieri regionali - ve ne sono grato e ancora ringrazio . Negli ultimi anni il percorso di velocizzazione gestionale dei Comitati è stato sempre progressivamente implementato. La FMI ha conosciuto nei due ultimi lustri una forte e indispensabile spinta al rinnovamento delle modalità operative. I Club sono tutti stati messi nella condizione di poter interagire in tempo reale con il CoRe e con la sede federale centrale. Questo ha richiesto un piccolo sacrificio in termini di impegno a tutti i clubs che però ora – nella loro totalità hanno compreso l'efficacia del fare rete e dell'interfacciarsi anche operativamente in attività che un tempo venivano svolte a Roma, successivamente presso le sedi dei Comitati e – ora – finalmente – direttamente dai presidenti o segretari dei motoclubs.

L'ultimo quadriennio è stato intenso e in qualche momento non privo di tensioni. Non fra i componenti il CoRe, con i quali mai una sola volta vi è stata diversità di pensiero o contrasto decisionale o di modus operandi ; quasi mai con i club che ogni qualvolta hanno interpellato il CoRe sono stati ascoltati e le loro istanze per quanto possibile e legittimo sempre tenute in considerazione.

Questo per sottolineare a qualcuno – che non nomino- perché non è opportuno e non ne vale la pena che lamentarsi del Co.Re. senza averlo mai interpellato non è cosa giusta. Chi in questi giorni ha espresso qualche malumore, non dico un vero mal di pancia, ma un certo borbottio intestinale, non ha però mai proposto nulla , nè nulla ha mai lamentato al CoRe Calabria. Restare nell'ombra, senza esporsi e poi prendersela con il Governo è troppo facile. Credo che di questo mi possano essere testimoni gli amici di Calabria Enduro_ che oggi non sono qui perchè impegnati alla vigilia di una importante gara Hard Race a Camigliatello, o l'amico Roberto Riente della Mula

Trial. Quanto il CoRe ha promesso ha sempre mantenuto. E questo , consentiteci- è vanto che intendiamo menare. Non per vanagloria ma perché è giusto evidenziare la linearità del nostro operato.

Qualcuno ma per vicende a seguito delle quali subii una sanzione disciplinare - ha inteso manifestare in maniera poco consona ai canoni del confronto urbano e civile le proprie rimostranze utilizzando in maniera assolutamente inammissibile i social network che divennero lo strumento di una furiosa serie di attacchi contro la mia persona e - più in generale – contro il CoRe. Di tutte quelle affermazioni nulla è rimasto. Anche la giustizia sportiva ha chiarito e compreso quello che fu il reale operato del Presidente del Comitato e ciò grazie soprattutto alla messe di attestazioni che tutti i club della Calabria , gli organizzatori di gare e molti piloti rilasciarono per confermare quanto il Comitato avesse fatto solo per aiutarli e per aiutare lo sport motociclistico a crescere e giammai per spirito di venalità. Con il vostro calore e il vostro affetto, si affetto, perché in quella occasione da tutta la Calabria, club amici, o anche semplici tesserati mi manifestarono una solidarietà che è andata al di là del political correct sfociando in una corale documentata manifestazione testimoniale di verità , di stima e di affetto sono riuscito ad affermare la mia buona fede e la mia onestà. Chi mi accusò e fece proclami sui social network non è più tesserato alla FMI . E solo grazie a questo escamotage sta evitando di dover a sua volta rispondere della sue azioni e delle sue dichiarazioni davanti la giustizia federale . Di quella vicenda mi è rimasta l'amarezza per la revoca della stella al merito sportivo che il CONI mi aveva riconosciuto e che da lì a poco avrei dovuto ricevere e il dolore che ho provato dell'aver visto mio figlio piangere davanti al computer quando lesse che quell'individuo – che non nomino – aveva scritto e cioè – a suo dire, che sarei stato un ladro! Ho scordato tutto, tutto.... tranne le lacrime di mio figlio .Quelle ancora fanno male. Più delle ingiurie, delle contumelie e del recente appellativo di Rais .

Del pari , per converso, resta ferma e forte la gratitudine per coloro i quali hanno creduto in me e hanno saputo - ancora una volta - discernere , valutare e capire.

Ma veniamo al resoconto dell'attività gestionale.

Sotto il profilo agonistico grazie al proficuo rapporto di collaborazione con il Motoclub Calabria Enduro e con il Motoclub San Mazzeo Enduro, l'Enduro che grazie ad altro soggetto che - eufemisticamente si era proposto e imposto come referente , facendo sprofondare il settore ai suoi minimi storici, oggi è rinato in Calabria. In nome di un reciproco rispetto dei patti e delle intese e con la sincera ammirazione che tutto il CoRe riconosce alla grande professionalità di Roberto Romiti e del suo staff e alla passione di Eugenio Scalese non disgiunte dalla professionalità del DDG Aversente, la disciplina ha fatto segnare numeri di partecipanti – tutti per lo più calabresi – in forte crescita. Questo ha consentito alla Calabria di brillare di luce propria, di accogliere con affetto e calore i piloti delle regioni circconvicine quando hanno inteso essere presenti in gara in Calabria, ma di porsi nella condizione di essere autosufficiente : senza trucchi e richieste di benefit, senza invenzioni e giochi di prestigio: Sempre con gare vere, dure e bellissime. Gare che avrebbero meritato e che meriterebbero titolazioni nazionali se solo a livello centrale il coordinatore di settore volesse capire l'importanza di spostare il baricentro della attività verso sud. Cosa questa che, gradisca o meno, l'amico Franco Gualdi sarà costretto ad accettare. Come pure la rivendicazione- non politica ma per i meriti acquisiti sul campo di un posto di componente della Commissione Nazionale Enduro per Roberto Romiti. Che abbiamo già richiesto e che rivendicheremo a chiare note in sede nazionale unitamente alla nomina nella Commissione Nazionale motocross per Vittorio Cordi

Il turismo, nonostante le innovazioni regolamentari e la sostanziale mutata prospettiva che da paracompetizione non agonistica privilegia ora il programma turistico e di divulgazione turistico culturale e che alla legge dei numeri e alle rivalità fra club tenta di proporre i valori della aggregazione e della socializzazione, ha fatto registrare in Calabria numeri sempre crescenti di richieste di manifestazioni nei vari calendari: questo ha creato talvolta difficoltà ed è stato fonte di qualche incomprensione. V'è da dire che la Calabria è molto lunga e spesso le concomitanze non sono state – alla fin fine - così nefaste. Certo è che in futuro si opererà per razionalizzare anche questo tipo di richieste privilegiando i club fidelizzati e mettendo alla prova quei club di nuova costituzione che nascono proprio nell'intento di realizzare il raduno nel proprio paese ma di fatto restando poi avulsi dalla vita federale. In ogni caso il futuro del radunismo passa attraverso una sinergia fra i club e la proposta di manifestazioni che rappresentino anche occasione di vacanza e di conoscenza del territorio.

In questo settore, affidato alla attenta e esperta presenza dell'amico Gianfranco Tavella e del Vice Presidente Raul Scornaienghi, non ho potuto essere presente come avrei voluto. Ho recepito il disappunto di qualcuno che giustamente dice " ma il presidente del Co.Re. non viene mai ai raduni" E' vero, ma le concomitanze agonistiche, con un settore come quello del motocross e del Beachcross dove la mia presenza in qualche caso è stata indispensabile – non per facciata- ma perché vi era la necessità di dare una mano, in pista o come contagiri e in ogni caso per fare comprendere a un mondo nel quale spesso i piloti – senza con ciò voler assolutamente far loro una colpa – corrono dietro al primo ciarlatano di turno di quelli con la bocca grande e pronta vomitare parole su

parole: per criticare, accusare dietro le spalle rivendicare spazi operativi e una volta ottenuti incapaci di comprendere perfino regole elementari di prudenza e di sicurezza – la cui violazione potrebbe essere fonte di gravi responsabilità – civili e penali - per il DDG, e per la stessa FMI. Attenzione a chi vuole cambiare il mondo scaricando le proprie frustrazioni su facebook ma alla prima occasione – senza sforzarsi per capire il reale svolgimento dei fatti - pronto a sparare a zero contro tutti e a buttare a terra un cappellino della FMI sputandogli poi sopra davanti a migliaia di persone. La FMI non ha bisogno di queste persone. Non servono soggetti incapaci di rispettare le regole ma persone con la testa sul collo – se necessario anche severe nell'applicazione dei regolamenti e rispettose dei ruoli. Persone capaci di capire che se il pilota di casa viola il regime delle bandiere gialle sorpassando all'ultimo giro e rubando una posizione va squalificato. Questo perché le regole non sono affermazioni fini a se stesse ma vere norme giuridiche che prevedono un precetto e impongono una sanzione. E questo vale anche a livello di candidati alla presidenza federale: Uno - che non ho avuto il piacere di conoscere personalmente è venuto in Calabria a fare un giro elettorale la scorsa settimana senza sentire la necessità - di prendere contatto con chi in Calabria rappresenta la FMI: buono o cattivo che sia!

E' come se una persona sconosciuta entrasse nella vostra casa e senza assolutamente rivolgervi la parola si mettesse a parlare con vostra moglie o i vostri figli. O ancora meglio entrasse nella vostra azienda senza assolutamente contattarvi mettendosi poi a parlare con il personale su come modificare l'azienda . Per retaggio culturale ed elementare regola di buona educazione prima di recarmi in un luogo dove mai sono stato prendo contatto con chi in quel luogo rappresenta tutti: nel nostro caso la FMI. E cioè a dire il Comitato Regionale nella persona di chi lo rappresenta. Se questo è il comportamento che il concorrente del Presidente Sesti pone in essere anche nelle altre regioni non credo possa percorrere molta della strada che conduce fino all'8° piano di Viale Tiziano. Se invece lo ha fatto solo in Calabria, perché qualcuno ha dipinto - come al solito - il Presidente del CoRe come un cane feroce anzi , come il "Rais" – è ancor peggio: perché ha dimostrato una personalità a dir poco debole.

Venendo al Cross, innanzitutto un grazie al referente di settore Vittorio Cordì , a tutti gli Ufficiali esecutivi, ai Commissari di Gara , ai proprietari degli impianti e agli organizzatori, per quanto hanno fatto in povertà di mezzi e di risorse e spesso recentemente con la spada di Damocle di chi pratica come ricorrente modus agendi la denigrazione e il boicottaggio mirando solo a far saltare il banco. Ciononostante i dati sono buoni. Il settore nonostante la crisi ha tenuto. E nelle ultime tre gare – per stessa pubblica affermazione dei piloti- sempre su facebook - il clima è stato sereno e proficuamente costruttivo. Bisognerà lavorare moltissimo per incentivare l'ingresso di nuovi ragazzi nel minicross e anche su questo si è approntato un programma di massima. Anche quest'anno la Calabria è stata rappresentata al Trofeo delle Regioni minicross con una squadra accompagnata da Tonino Procopio e costruita intorno al giovane campione Emilio Scuteri. Peccato solo per l'occasione che fu sprecata nel 2011 quando , insieme a Scuteri vi era ancora nella senior minicross Giuseppe Tropepe e, con meno polemiche e intromissioni di genitori sulla scelta del pilota cadetto da affiancare alle due teste di serie, si poteva realmente far il colpaccio di vincere o quanto meno di andare a Podio. Peccato. Chissà quando un'altra situazione così favorevole potrà mai ripetersi in Calabria. Nel Beach Cross , con il trofeo Mediterranèe e il collaterale Trofeo Lillo Nicolo' incentrato solo sui risultati delle qualifiche il risultato è stato positivo e il campionato ha dimostrato ancora una volta la primogenitura calabrese nelle gare su sabbia la cui somma esaltazione si è avuta domenica scorsa a Soverato con la presenza nella gara internazionale curata da Rinaldo Tirota del 6 volte campione del Mondo Tony Cairoli , di altri fuoriclasse del mondiale Mx e dell'illustre e autorevole presenza del Presidente onorario della FIM e della FMI Avv. Francesco Zerbi . In sintesi la linea dovrà essere quella della collaborazione aperta e leale. Verso tutti. Anche verso gli Enti di promozione sportiva che vorranno e dovranno essere , essi pure, leali e costruttivi partner della FMI e non più antagonisti alternativi. Chi crede di voler fare lotta alla persona – o contro qualcuno è fuori strada. Bisognerà affermare il principio di lavorare tutti insieme per qualcosa. E se qualcuno ha ruggini personali contro altre persone è pregato di abbassare i toni, resettare l'astio e ripartire con maggiore serenità d'animo. Ai piloti dico solo : la vostra unione è la ricchezza dello sport. Non dividetela e non disperdetela andando dietro a chi parla facilmente ai quattro venti mosso solo da astio e odio . Non disperdetela la vostra ricchezza assecondando sirene di imbonitori in mala fede. Resterebbe solo povertà. Nella ricerca della vittoria voi cercate l'affermazione della giustizia. E la giustizia è rispetto delle regole! non anarchia di chi mesta nel torbido e per trasformare i campionati in scampagnate per arrostitire salsicce e bere a dismisura negli stessi giorni in cui in altre località si svolgevano gare di campionato.

Non aggiungo altro... intelligenti pauca, suol dirsi.

Non aggiungo altro . Chi ha orecchie per intendere intenda. A Tonino Procopio, a Massimiliano Maida e agli altri che hanno sollecitato la nomina di referenti provinciali per il settore motocross : proposta recepita e fatta propria

dal CoRe confermo che la stessa verrà fatta, con criterio elettorale e secondo regole che il CoRe neo eletto andrà a stilare dopo le elezioni. La più importante, se non la prima di queste, sarà che i referenti che utilizzino in maniera impropria facebook saranno immediatamente destituiti e che si candida a rappresentare i piloti FMI dovrà avere un solo obiettivo, una sola sigla e una sola fede: la FMI per l'appunto. Coerenza, lealtà, onestà e voglia di lavorare e di crescere.

Il dato del tesseramento negli ultimi anni è sempre stato positivo. Nel corso del quadriennio abbiamo anche superato i 100 club affiliati. Ora con la flessione che in tutta Italia si è registrata siamo alla soglia dei 90 club. Ma la crescita rimane importante se si considera che nel 2001 in Calabria vi erano solo 42 clubs.

Il dato delle licenze ha come in tutta Italia segnato una flessione, peraltro fortunatamente, per quanto ci riguarda contenuta. Ma la Calabria, e di questo sono orgoglioso, non è andata a piangere su nessuna spalla altolocata, non ha chiesto incentivi per abbattere i costi e, in forza di una passione più forte della crisi, ha mantenuto un livello più che dignitoso e che con le nuove licenze e il contenimento di alcuni costi nel 2013 si spera possa nuovamente innalzarsi.

I settori delle moto storiche e dell'educazione stradale del trial e la Csas hanno funzionato e funzionano bene. Ai loro referenti, responsabili, animatori e operatori il grazie per quanto hanno fatto e per quanto faranno.

Speriamo, soprattutto se, come spero, il cross sarà in grado di procedere in serenità e senza agenti disturbatori, di poterci concertare su un programma che negli ultimi anni non ho potuto materialmente far partire: la velocità in circuito per gli scooter e le moto da 50cc e le supermoto. Vi è un progetto di massima che va perfezionato e fatto partire, speriamo di essere operativi già dai primi mesi del 2013.

Per il prossimo futuro – se saremo riconfermati alla guida del CoRe, vorremmo riprendere il progetto dei gruppi di acquisto: il club può e deve essere occasione di risparmio per i soci che vi fanno parte. Per tanto sarà necessario operare per creare quelle convenzioni che consentano ai tesserati di fruire di sconti particolari anche se soprattutto dovranno essere i club a comportarsi da acquirenti all'ingrosso per consentire ai propri soci quei risparmi che la vendita al dettaglio non permette.

Oltre a ciò si svilupperanno progetti che verranno proposti alla struttura federale per la loro eventuale adozione: uno per tutti: la creazione della Provincia motociclistica federale: una sorta di territorio virtuale al quale possono aver accesso solo i soci fidelizzati da almeno 10 anni e immuni da incidenti. Per loro le società di assicurazione dovrebbero riconoscere lo stesso tariffario che viene fatto a alcune province ritenute poco sinistrorse: come Alessandria, o Vercelli o Bolzano. E ciò a prescindere del luogo di residenza del socio FMI.

E' un progetto che potrebbe consentire di allargare di molto le motivazioni a divenire socio FMI.

In ogni caso insieme ai consiglieri che oggi verranno eletti e anche ai due candidati che oggi non saranno eletti ma che - a prescindere dal dato elettorale - io considero già parte della squadra solo perché hanno manifestato la volontà di diventarlo e che in quanto tali verranno chiamati e coinvolti nei carichi di lavoro - assicuro la massima dedizione e attenzione per proseguire la crescita dello sport motociclistico calabrese. Prima di chiudere un grazie agli amici consiglieri federali Antonino Schisano, Antonello Bitetti e Mimmo Sotera, con i quali abbiamo affrontato e vinto quattro anni or sono una importante battaglia di rinnovamento e moralizzazione sulla via della costruzione di unità politica nell'area sud e che in ogni momento della mia vicenda mi sono stati sempre costantemente, saggiamente e fraternamente vicini.

Un doveroso pensiero infine per due persone che non ci sono più ma che tutti noi ricordiamo e amiamo: Gaetano di Stefano e Lillo Nicolò. Ad essi il nostro grazie e il nostro impegno a ricordarli per quanto hanno fatto e per quanto ci hanno insegnato.

Un saluto infine al collaboratore del Comitato Regionale, Dott. Alfonso Cascio. Persona silenziosa, schiva, taciturna, ma alacre e preziosa per tutti noi e per la FMI. Ciò perché, caro Presidente, le cariche elettive sono destinate a finire in un turn over, ma la professionalità del personale dipendente no. Per questo ancora una volta davanti a tutta l'Assemblea, carissimo Alfonso, ti invitiamo ad aver fede e a pazientare ancora un poco nell'attesa di quella regolarizzazione della tua posizione lavorativa che attendi, solleciti e meriti.